P166

INFEZIONI CORRELATE ALL'ASSISTENZA (ICA)

NEW DELHI METALLO-BETA-LACTAMASE (NDM): SITUAZIONE NELL'AREA DI PRATO.

T. Brunelli [2], A. Conti [2], L. Paglialonga [2], A.M. Clemente [2], P. Miglietta [2], E. Rovinati [2], P. Casprini [1], R. Degl'Innocenti [2]
[1]*S.O.C Patologia Clinica e Immunoallergologia Firenze e Prato Azienda, USL Toscana Centro*
[2]*S.O.S Microbiologia Nuovo Ospedale Santo Stefano Prato, Azienda USL Toscana Centro*

INTRODUZIONE

La New Delhi Metallo-beta-lactamase (NDM) è un enzima recentemente identificato che rende i batteri resistenti a molti antibiotici beta-lattamici. Tra questi sono compresi i carbapenemi, farmaci importanti per il trattamento di batteri resistenti ad altre classi antibiotici. Tra novembre 2018 e maggio 2019 è stato riportato un outbreak di ceppi CRE produttori di NDM nell'area Nord-Ovest della Toscana. In questo abstract è descritta la situazione nell'area di Prato.

METODI

Sono stati eseguiti tamponi di sorveglianza applicando il Protocollo Assistenziale Sorveglianza e controllo CRE in uso nel nostro presidio ospedaliero e in una casa di cura ad esso afferente. Nel periodo considerato sono pervenuti al laboratorio 3957 tamponi rettali che sono stati seminati su piastre cromogene Carba-Smart (bioMérieux, Francia) che sono state incubate per 18-24 ore a 37°C. Le colonie cresciute dopo 18-24 ore su questo terreno sono state successivamente caratterizzate. Sono stati inoltre caratterizzati ceppi provenienti da materiali diversi che presentavano resistenza ai carbapenemi. L'identificazione dei ceppi è stata eseguita con spettrometria di massa MALDI-TOF (Vitek-MS, bioMérieux). Per la caratterizzazione genotipica è stato utilizzato il test molecolare geneXpert-Carba (Cepheid, USA) che individua i seguenti geni di resistenza: blaKPC, blaOXA-48, blaVIM, blaIMP e blaNDM impiegando circa 1 ora.

RISULTATI

Il primo ceppo con il genotipo NDM è stato isolato all'inizio di novembre 2018 da urinocoltura. Da allora fino al 30 luglio 2019 sono stati isolati altri 11 ceppi per un totale di 12 produttori di NDM (10 K.pneumoniae e 2 E.coli). Di questi, 8 ceppi provenivano da tamponi di sorveglianza e 4 da materiali diversi (2 aspirato tracheale, 2 urina). Il reparto con maggior numero di isolamenti (n=6 così suddivisi: 1 da aspirato tracheale, 1 da urine e 4 da tampone rettale) è risultato essere la Terapia Intensiva.

CONCLUSIONI

La presenza di ceppi di Enterobacteriales portatori del del gene blaNDM nell'area di Prato è ancora contenuta.
Al contenimento ha probabilmente contribuito la rapida individuazione e caratterizzazione di questi ceppi nei soggetti colonizzati ed infetti e la messa in atto di opportune strategie di isolamento e terapeutiche.